



Le Coppe europee
Di Maria, che spettacolo:
tre perle e il "pass" a Nantes
Fiorentina e Roma, tutto ok

a pag. 37



Nei cinema
Benedetta, la badessa "hot"
Arriva il film scandalo
sulla suora toscana del '600

► Carducci a pag. 24



IL TIRRENO

Euro 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1877

www.iltirreno.it

VENERDÌ 24 FEBBRAIO 2023
ANNO 147 | Numero 54

PISA ● PONTEDERA

Pisa Corso Italia, 84
CAP 56125 - TEL. 050/502255

GRUPPO
SAE

L'editoriale

MESSAGGIO
FORTE
E CHIARO

di Luciano Tancredi

Finalmente, a quasi una settimana dal pestaggio squadrista di Firenze, dopo le accorate e corali invocazioni a battere un colpo arrivate dalla politica e dalla società civile - e anche da questo giornale - un'auto-revole voce si leva dal governo. È quella del ministro dell'Istruzione (e del Merito), Giuseppe Valditara, dunque del titolare del dicastero più coinvolto.

Finalmente, direte anche voi, sollevati: il ministro avrà condannato, seppure con un po' di ritardo, le aggressioni compiute davanti a due licei a suon di cinghiate, pugni, calci e minacce da una squadra, anzi una squadraccia, di giovani virgulti di Azione studentesca, movimento giovanile del suo partito.

E invece no. Il ministro dalla schiena dritta, che ogni volta che apre bocca urtica le coscienze democratiche, chi è che condanna, anzi manganella davanti alle telecamere? La preside del Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Firenze, Annalisa Savino, colpevole di aver scritto una lettera ai suoi studenti che dice questo: «Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato - scrive la preside - ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a se stessa da passanti indifferenti. "Odio gli indifferenti" diceva un grande italiano, Antonio Gramsci, che i fascisti chiusero in carcere fino alla morte, impauriti come conigli dalla forza delle sue idee».

► Segue a pag. 3

Madre e infermiera muore a 35 anni

Casciana Lavorava alle Terme, lascia il marito e due bambini

È morta dopo aver coronato il suo ultimo sogno, quando gli restavano ormai pochi giorni: vedere i suoi due bambini correre liberi sulla neve all'Abetone: «Sapeva - racconta il marito - che quella sarebbe stata l'ultima esperienza della sua vita». Lea Tusa aveva 35 anni e lavorava alle Terme di Casciana.

► Taglione a pag. 27

Pontedera

«Non filmate i bulli, intervenite»: la lezione del Comandante Alfa

► Sabia a pag. 25

Valdarno

Niente tribunale a Empoli, il ministro chiude la partita

► Andreini a pag. 30

Bomba in Tribunale

Pisa Ordigno artigianale trovato accanto a una porta
Non è esploso perché la miccia di carta si è spenta

Non è esploso per imperizia del confezionatore o per fatalità. Qualcuno nella notte ha piazzato un ordigno artigianale all'esterno di una porta secondaria del Tribunale. Indaga la questura. Acquisite le immagini della videosorveglianza.

► Barghigiani a pag. 5 e 18

Pisa

Accoltellato alle spalle in viale Bonaini davanti al Postamat

a pag. 6

Pisa

Picchiava la mamma e il fratello: condanna per lesioni e stalking

a pag. 7

«Impropria» la lettera scritta dopo gli agguati fascisti. Coro dalle opposizioni: «Valditara si dimetta»

Il ministro attacca la preside "coraggio"

«In Italia non c'è pericolo fascista, non c'è alcuna deriva violenta o autoritaria. La lettera della preside è impropria». Il ministro dell'Istruzione Valditara attacca la dirigente del liceo scientifico Da Vinci di Firenze. Coro dalle opposizioni: «Si dimetta».

► Bonuccelli a pag. 2

Il liceo nel mirino

Il raid neofascista nella notte: striscione e gesti intimidatori

«Non ci fermerà una circolare, studenti liberi di lottare» recita lo striscione appeso da Blocco Studentesco, formazione neofascista, alla cancellata del liceo Da Vinci. Bruciata la lettera della preside.

► Renzullo a pag. 3

L'intervista

Nardella: «Il silenzio può essere scambiato per un via libera»

«Vedo un grande rischio: che il silenzio di fronte alle intimidazioni possa essere letto come un avallo». Dario Nardella, sindaco di Firenze, ieri mattina ha portato la sua solidarietà alla preside.

► Venchiarutti a pag. 2-3



La lettera della preside bruciata dal giovane neofascista

Italiamondo

La guerra

Tra Usa e Cina è alta tensione
«Armi a Putin»



► Capello a pag. 19

La sentenza

Rigopiano, 25 assoluzioni per il disastro

a pag. 21

OGGI "MAGAZINE TV" IN ABBINAMENTO GRATUITO CON IL QUOTIDIANO

3.0.22.4

9 771592 820048

BRAGLIA CERAMICHE S.A.S.
VENTURINA TERME

Pavimenti & Rivestimenti
Parquet
Arredamento
Bagni

Via Aurelia nord • Strada Polledraia, 1 • Venturina (LI) • Tel. 0565 851364

Ilaria, la marziana che si allena a sbarcare sul Pianeta rosso

Il personaggio «Un sogno che è nato dalla mia curiosità»

Missione: sbarcare su Marte. Mica bruscolini... Ilaria Cinelli, 37 anni, toscana di Montelupo Fiorentino, nome in codice "Martian girl (la ragazza di Marte)", ha spargliato le carte raggiungendo vette che, prima di lei, sembravano proibitive, almeno per una donna. Comandante di una missione, allena gli altri e se stessa allo sbarco sul Pianeta rosso.

► Trivigno a pag. 17



AGENZIA BADANTI E COLF

Troviamo NOI
la badante giusta
per TE!

GALLAS GROUP

PAVIA ☎ 0382 1806464
Via Bramante, 25

www.gallasgroup.it



A sinistra:
il robot
degli
artificieri
sull'obiettivo
da rimuovere
Sopra:
l'ordigno
artigianale
e, sotto,
la via laterale
dove è stata
piazata
la bomba
(foto
Muzzi)

Investigatori della Digos al lavoro sui contenuti della videosorveglianza esterna del palazzo

La presidente del Tribunale Beatrice Dani: «Le udienze riprenderanno regolarmente»

Nei filmati l'immagine del **bombarolo** L'autore ripreso mentre piazza l'ordigno

L'allarme

Poco prima di mezzogiorno è stata avvertita la questura

di **Pietro Barghigiani**

Pisa Le immagini del bombarolo. È il primo elemento in possesso degli investigatori della questura per dare un nome all'autore del fallito attentato al Tribunale.

Un gesto più di effetto mediatico che di sostanza visto l'esito abortito sul nascere. E se anche fosse esplosa quella bomba casereccia avrebbe appena scalfito la porta laterale dell'edificio che dà su via del Buschetto. Gli artificieri si sono presentati con il robot per togliere l'ordigno.

I filmati

L'impianto di videosorveglianza copre l'area dell'ingresso. Le immagini riprendono una persona, volto occultato, che arriva sull'obiettivo e prepara l'armamentario

attrezzato per un bersaglio di richiamo. Uno sbuffo e poco più dopo aver acceso la miccia e l'esplosione resta nelle intenzioni dell'aspirante dinamitardo.

Maldestro o sfortunato, l'autore alla fine ha, comunque, raggiunto l'obiettivo di portare un apparato delle isti-

tuzioni al centro della cronaca. Per quali finalità ancora è prematuro dirlo. È la risposta su cui è impegnata la Digos.

Udienze sospese

Udienze sospese e rinviate a partire da mezzogiorno con aule e uffici fatti evacuare a scopo precauzionale. Sul po-

Controlli

In Tribunale sono stati portati anche i cani che fiutano gli esplosivi

sto anche i vigili del fuoco per una garanzia ulteriore di sicurezza.

Attività regolare

Avvertita dell'emergenza, la presidente reggente del Tribunale Beatrice Dani ha disposto una serie di misure urgenti. Spiega: «Ho immediatamente avvisato il procuratore della Repubblica e le forze dell'ordine. Per sicurezza ho concordato con il questore l'evacuazione del Palazzo di Giustizia per controllo e bonifica anche degli spazi interni. È stata data immediata comunicazione dell'interruzione delle attività sul sito web del Tribunale e con avviso sui Canale Telegram per gli utenti. Le operazioni si sono concluse e domani (oggi, ndr) le attività del Tribunale riprenderanno normalmente».

I cani

Sul perimetro dell'edificio e anche all'interno sono stati portati i cani per fiutare l'eventuale presenza di esplosivi. Esito negativo. Quello che era un gesto dimostrativo, anche in caso di esplosione, è rimasto confina-

Da mezzogiorno in poi udienze sospese con uffici e aule svuotati. Intervenuti anche i vigili del fuoco

to alla volontà dell'autore senza produrre effetti pratici. Solo un'apprensione passeggera e un messaggio di sfida allo Stato.

Altro servizio a pag. 18

Il presidente del consiglio regionale Mazzeo: «Un gesto intimidatorio inaccettabile»

«Esprimo la mia vicinanza e solidarietà alla presidente Beatrice Dani e a tutto il personale del Tribunale di Pisa.

Ringrazio le forze dell'ordine che sono intervenute sul posto e auspico che le indagini possano ricostruire esattamente l'accaduto e identificare i responsabili di un gesto intimidatorio inaccettabile per la nostra comunità».

Così il presidente del consiglio regionale della Toscana Antonio Mazzeo in merito all'ordigno inesplosivo rinvenuto nei pressi del palazzo di Giustizia ieri mattina poco prima di mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svastiche disegnate sul cartello dei lavori nella strada vietata al transito delle auto

La denuncia di una docente: «Pessimo esempio che deve preoccupare»

Dove

L'episodio è avvenuto nel quartiere San Francesco

Pisa Due svastiche hanno fatto la loro comparsa nel primo pomeriggio di ieri su un cartello che indicava il divieto di accesso, posizionato all'inizio di via Vaccà Berlinghieri, nel quartiere di San Francesco. Qualcuno, infastidito dai lavori in corso, e dalla mancata possibilità di percorrere il tratto stradale in auto, ha preso un pennarello nero e ha dato sfogo alla sua rabbia scrivendo sul cartello parole offensive, indirizzate a chi ave-

va disposto il cantiere, con un eloquente "Avete rotto..." e disegnando sopra due croci unciniate.

Un episodio che ha colpito la professoressa Mariangela Priarolo, docente di storia e filosofia presso il liceo Buonarroti, che di ritorno a casa, in bicicletta, intorno alle 14, ha chiesto l'intervento della polizia municipale che nel giro di poco ha rimosso il cartello "incriminato".

«Io trovo molto preoccupante - spiega la docente - che un legittimo disagio provocato dalla chiusura di una strada per l'effettuazione di lavori si trasformi in un atto del genere. Io mi chiedo chi possa essere stato. Sicuramente una persona adulta, visto il linguaggio usato e i simboli scelti. Non certo un bell'esempio dato che in zona si trovano un asilo nido, una scuola media e una elementare. Un episodio che mi preoccupa molto. Capisco essere arrabbiati per

il cartello all'inizio di via Vaccà Berlinghieri su cui sono state disegnate le due svastiche in segno di protesta per i lavori in corso



Il cartello all'inizio di via Vaccà Berlinghieri su cui sono state disegnate le due svastiche in segno di protesta per i lavori in corso

un disagio, ma invocare il nazismo ce ne passa, e quindi ho sentito l'esigenza di segnalare l'episodio alle autorità competenti». Via Vaccà Berlinghieri è interessata da qualche tempo da lavori al manto stradale. «I disagi sono reali - afferma ancora la docente - ma questo non giustifica quanto accaduto».

Secondo la prof la scritta ha fatto la sua comparsa in mattinata. «Quando sono uscita di casa presto - precisa ancora l'insegnante - il cartello alla fine della strada a senso unico c'era già, ma era pulito. Mentre quando sono rientrata a casa, intorno alle 14, ho notato la scritta e le svastiche».

Roberta Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba al tribunale di Pisa ma l'attentato fallisce

di **Pietro Barghigiani**

Pisa Doveva esplodere per fare rumore. Un imprevisto o l'imperizia dell'autore hanno derubricato a gesto dimostrativo senza effetti pratici, l'ordigno artigianale collocato all'angolo di un ingresso secondario del Tribunale in pieno centro.

L'ordigno

Un pezzo di carta come miccia, un grosso petardo per amplificare la detonazione, una bottiglia di plastica da mezzo litro con liquido infiammabile e un fornello a gas da campeggio.

È la sequenza dei componenti rimasti inesplosi scoperti poco prima di mezzogiorno da un passante che ha dato l'allarme. Le guardie private in servizio nel palazzo di Giustizia hanno avvertito la sala operativa della questura e in pochi attimi l'area del Tribunale è stata transennata con relativa evacuazione di uffici e



La polizia esamina l'ordigno artigianale piazzato davanti a un ingresso secondario del tribunale di Pisa. Nel riquadro la bomba inesplosa, confezionata con un grosso petardo, liquido infiammabile e un fornello a gas

aule.

Tribunale evacuato

Udienze sospese e occhi puntati sulla porta di legno laterale su cui sono intervenuti gli artificieri di Firenze per rimuovere la bomba rudimentale che, nel caso in cui fosse scoppiata, avrebbe al massimo annerito l'ingresso che non viene mai

L'ordigno piazzato davanti a un ingresso secondario: la miccia si è spenta prima. Si seguono più piste

utilizzato. Sopra la porta la scritta in latino *alterum non laedere* (non recare danno ad altri, ndr). Nel giro di un paio d'ore l'emergenza è rientrata.

Mancata esplosione

L'ordigno non è esploso perché la miccia si è spenta prima di arrivare al liquido infiammabile. Un inghip-

po "tecnico" che ha fatto fallire l'obiettivo dell'autore dell'intimidazione.

Le indagini

Gli agenti della polizia scientifica hanno effettuato il primo intervento in attesa degli artificieri. Dal ritrovamento in poi si è mossa la Digos per capire genesi e possibile esecutore. Un contesto che per modalità di azione e obiettivo spinge gli investigatori verso la pista anarchica come riflesso innescato dal caso Cospito-41 bis. Un'ipotesi al momento embrionale che non esclude neppure quella del gesto di un singolo che per motivi personali e giudiziari può avercela con il Tribunale come simbolo di una giustizia negata.

Le immagini

Puntata sull'area di fronte alla porta è visibile una telecamera della videosorveglianza. Il raggio coperto è ampio e circoscrive il perimetro in cui è stato collocato l'ordigno, si presume di notte. I filmati sono stati acquisiti con la consapevolezza di vedere al massimo una sagoma incappucciata mentre piazza il kit potenzialmente esplosivo.

La matrice

Nell'immediatezza temporale e sul luogo non sono state trovate scritte o rivendicazioni. Fino a sera il gesto è rimasto orfano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Luce.
Energia pulita,
il futuro.**

Un nuovo equilibrio con la natura.

Scegliere un orologio Citizen con tecnologia Eco-Drive significa fare una scelta responsabile e sostenibile. Eco-Drive è un sistema all'avanguardia che ricava dalla luce, naturale o artificiale, l'energia necessaria al funzionamento dell'orologio, garantendo una riserva di carica di almeno 6 mesi, anche al buio. Nessuna sostituzione della batteria, minor impatto ambientale.



Scopri i nuovi modelli Seaplane presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it



€ 169

CITIZEN®